

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Ann o . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese e Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inseri on ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Come locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Ottobre a 31 Dicembre p. v.
LIRE 4
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Il bilancio di Roma

Abbiamo per dispaccio da Roma 7: (S.) Nel bilancio preventivo del Comune di Roma era stato calcolato al 4 per cento il saggio del cambio presunto per il coupon delle obbligazioni scadenti il primo ottobre.

Siccome però il cambio in questi giorni è inferiore al 4 per cento e il primo ottobre era precisamente al 3.15 il Comune ha realizzato, sul preventivo, una notevole economia nell'acquisto della moneta metallica occorrente per il pagamento delle cedole delle obbligazioni suddette.

Questo insieme ad altri risparmi ottenuti sui pubblici servizi, e specialmente nell'illuminazione, forma sino ad ora un avanzo di 700.000 lire sul bilancio dell'anno in corso, e se non succede niente di straordinario si chiuderà con una notevole eccedenza.

Se da un lato tali risultati sono senza dubbio confortanti, non conviene però dissimularci che alcune di queste economie furono ottenute con danno evidente dei servizi pubblici.

Basterebbero a provarlo le infelici condizioni della illuminazione pubblica.

E però a sperare che si continui in questa via di economie severe e non si ritorni alla mania dello spendere che ci ha portato alla gravissima crisi economica che da tanti anni e per tanti ancora ha funestato e funesterà la capitale del Regno.

I prodromi Elettorali

Il Popolo Romano giornale ultra-officioso, una specie di sotto-vice governo, è assai benevolo oggi verso gli onor. Colombo, Ponti e Gallavresi. Dell'on. Prinetti poi dice:

Collegio di Brivio - La rielezione di Giulio Prinetti di Opposizione, sembra che non sarà contrastata dagli amici del Ministero. Il Prinetti, deputato da tre legislature del secondo Collegio di Como, ha portato nell'adempimen-

to del mandato legislativo molta diligenza, molto studio, un ingegno versatile e assimilatore. È oratore facile, lavoratore forte. Il Prinetti, a parte le sue opinioni politiche, ha molte qualità per essere un buon deputato, e noi ci rendiamo ragione del favore che in quelle popolazioni incontra la sua candidatura.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 6. — La Neue Freie Presse segnala la possibilità di una crisi ministeriale ungarica, provocata dai dissensi manifestatisi nel consiglio dai dissensi manifestatisi nel consiglio dei ministri sulla questione ecclesiastica. Szapary sarebbe stato ricevuto ieri dall'imperatore.

PARIGI, 6. — Fu definitivamente concluso l'accordo tra la Francia e il Vaticano per la nomina di due nuovi cardinali francesi, che saranno gli arcivescovi di Rouen e di Tours. I titolari delle sette sedi arcivescovili e vescovili francesi, attualmente vacanti, si nomineranno in due volte.

PARIGI, 6. — Si attende con interesse di conoscere le decisioni che saranno prese al Consiglio dei ministri, che si tiene all'Eliseo stasera, dopo l'arrivo di Carnot.

Si parlerà dell'affare di Carnaux. I ministri Loubet e Ribot sono impensieriti di questo affare e della convenzione colla Svizzera. Si teme che qualunque risoluzione venga presa circa l'affare di Carnaux, questo produrrà una coalizione di due dei tre partiti che compongono la Camera. Temesi anche che i radicali tentino di assumere il potere e di formare un Ministero di Floquet, con Goblet e Bourgeois.

I funerali di Renan seguiranno domani alle ore 10.

Osservazioni d'oro

In un importante articolo la Perseveranza si occupa non già del programma ministeriale, ma del programma ultimo delle scuole normali. E così conclude circa alla cultura dei maestri:

«Nella relazione al Re il ministro dice: Il maestro elementare deve possedere cognizioni letterarie e scientifiche sufficienti all'ufficio suo; ma esse devono essere anche e principalmente adatte a quell'ufficio. La troppa larghezza nuoce alla sodezza degli studi, stancando le menti e avvezzandole a contentarsi della superficialità e dell'apparenza, invece che a cercare l'esattezza e la precisione.»

Può essere; anzi è, in certi limiti. Ma, intendiamoci: - al maestro non può bastare di sapere quel tanto, che deve insegnare al discepolo. Il maestro e il discepolo non possono essere come due bicchieri della stessa grandezza, dall'un dei quali si versa nell'altro tutta l'acqua e quella tant'acqua di cui è capace esso stesso.

Non vogliamo dire che per insegnare un poco, bisogna addirittura saper molto; ma diciamo, che bisogna sapere più che un poco. Forse i programmi normali erano troppo carichi; ma neanche bisogna farli troppo leggeri.

Le cose vanno tutte a dirizzioni: per un tempo c'è parso che non s'insegnasse mai troppo; ora ci pare che è sempre troppo quello che si pretende d'insegnare. Il motto, che per troppo variar natura è bella, si potrebbe oramai convertire in questo, che anche l'arte dell'istruire e dell'educare è bella, se varia spesso.

In Italia, che vart tanto, è male; e lo confermano i ministri stessi che più la variano; il Villa, come il Martini, in quello stesso che variavano i programmi, confessavano che era dannoso farlo.

Il lettore.

URAGANI E INONDAZIONI IN LIGURIA

Si ha da Genova 6, sera:

La pioggia continuamente caduta ieri e stanotte produsse gli allagamenti delle botteghe a Sampierdarena, a Bolzanetto e a Cornigliano.

Le strade sono impraticabili. Si trovano sul posto cento pompe dei pompieri e le autorità che lavorano assiduamente al prosciugamento.

Molte famiglie di Sampierdarena dovettero sloggiare.

A Cornigliano i danni sono gravissimi. Il torrente Polcevera porta al mare alberi, imposte di botteghe, pollame ed altri oggetti, i quali indicano che le disgrazie avvenute sull'alto fiume sono numerose.

Il ponte sopra la ferrovia da Genova a Savona è stato distrutto. - Delle quattro arcate neppure una è in piedi; tutto è stato distrutto.

Il pilone principale del ponte verso Sampierdarena è stato rovesciato dalla violenza dell'acqua entro il recinto della fabbrica del gaz.

La ferrovia trasborda con vetture.

Si parla di un altro ponte distrutto e di una casa completamente demolita dal temporale.

Vi sono disgrazie di persone.

Il tempo oggi si è rimesso ed i pompieri di Genova sono partiti per la Riviera.

Alla foce del torrente Polcevera furono trovati due cadaveri di donne.

Un altro cadavere fu veduto, ma è scomparso tra i vortici.

Si raccontano degli episodi commoventi e strazianti.

Una casa è crollata a Pademonte seppellendo sotto le macerie una famiglia composta di cinque persone.

Questi d'origine spagnuola, era stato un protetto del duca e serviva di preferenza il duca, dacché egli viveva insieme con sua figlia e col suo genero.

La duchessa Pinto d'Ajuda mentre accadevano i fatti da noi narrati, con un'altra vecchia gentildonna, sua amica, compièva un pellegrinaggio religioso in Francia.

Ed ora entriamo nel nostro racconto.

IV.

Circa due anni prima de' fatti sin qui noti al lettore, la mattina della vigilia di Natale una signora magra, d'alta statura, usciva da un palazzo in via Foria. Potea avere un'età fra i cinquanta e i sessant'anni, età che sarebbe stata difficile segnalare con precisione per la snellezza, la rapidità del passo, l'agilità e l'eggezza de' movimenti della signora, la fisionomia non più fresca, ma neppur troppo avvizzita, lo sguardo tuttor vivace.

La signora, che tale si rivelava a una certa dignità, che traspariva da tutta la persona, alla finezza de' suoi tratti, a un'aristocratica grazia innata, vestiva panni dimessi, a dirittura miseri.

Nell'affacciarsi alla porta del palazzo da cui usciva guardò su e giù per la solitaria via Foria, come se volesse assicurarsi che nessuno l'avrebbe seguita, o che non avrebbe incontrato, vicino la sua dimora, chi la fermasse, li rivolgesse domande, le si accompagnasse, si meravigliasse di vederla fuori sì di buon ora: tutte cose

In complesso si fanno ascendere a sessanta le case crollate.

Il prefetto si è recato a visitare i punti più danneggiati.

In città è stata più la paura che l'entità dei danni che si riducono a poca cosa.

Nel porto sono naufragate 80 chiatte con ottomila tonnellate di carbone.

IL VASCELLO DI NELSON

Il sig. Plekwick racconta nella sua ultima *Vita inglese* l'emozione prodotta in Inghilterra dalla vendita fatta ad un negoziante di Swinemunde del vascello - padiglione *Foudroyant* dell'ammiraglio Nelson.

Si annuncia oggi che nel momento in cui si apriva la sottoscrizione nazionale per il riscatto di questa vecchia nave storica, il negoziante tedesco aveva già incominciato la demolizione del *Foudroyant* per servirsene come combustibile.

Notificatogli, a mezzo del vice console inglese, il progetto di riscatto, egli ha subito fatto sospendere la demolizione del bastimento ed ora attende l'esito della sottoscrizione.

Intanto si ha da Berlino che il principe Enrico, fratello dell'Imperatore di Germania, ha incaricato le autorità di Swinemunde di comperare per lui una tavola del famoso naviglio.

Una strana malattia

Scrivono da Brissago (Svizzera) al *Credente Cattolico*:

«L'asilo infantile di questo comune è chiuso dallo scorso mercoledì causa una misteriosa indisposizione di cui furono colpiti tutti quei bambini.

Dopo aver mangiata la minestra là preparata dal primo all'ultimo la rigettarono interamente.

Vennero tosto resi avvertiti il medico e la commissione d'amministrazione e sorveglianza che accorsero.

Si credette trattarsi di una specie di avvelenamento dovuto forse a bicuta adoperata invece di prezzemolo, oppure ai vasi di rame che non fossero stati ben ripuliti.

Il di seguente, ben ripulite tutte le stoviglie, sotto agli occhi del medico e di altre persone della commissione di sorveglianza, fu preparata invece della minestra, della panada; ma anche questa venne, in poco più d'un ora dopo trangugiata, rigettata da quei poveri bambini; ciò che capitò, come nel di antecedente, anche alle assistenti che ne avevano mangiato.

Si dubitò allora potesse trattarsi d'inquinamento dell'acqua e se ne spedì al laboratorio chimico cantonale onde farla analizzare: intanto si visitarono e spazzarono i depositi dal luogo di presa fino all'asilo, ma nulla vi si rinvenne che potesse presumibilmente produrre i verificati effetti.

che l'avrebbero importunata. Parve a un tratto tranquilla e si mise in cammino.

Era assai freddo ed ella si avviluppava in un grande scialle, di casimirra nera, sulla quale eran ricamati in seta larghi fiorami. Ma la seta era ormai qua e là sfilacciata, il ricamo se n'era andato a pezzi, di nero avea preso un colore verdastro, la casimirra mostrava in più d'un punto le corde.

La signora portava una sottana di lanetta nera, nel fondo tutta sbrendolata, e con qualche rammento; mentre si alzava la sottana, passando ove la strada era sozza d'immondizia, un occhio avrebbe visto che le sue calze nere eran piene di rammenti. Le scarpe si piegavano tutte da un lato; il cappello era indescrivibile. E pur, non ostante tale insieme, la donna riteneva una certa maestà; le persone che le passavano daccanto, e le gettavano gli occhi addosso, sentivano prendersi da un non comune rispetto.

Era quella la duchessa Maria Pinto d'Ajuda nata contessa di Majolla.

Come la famiglia del duca Pinto d'Ajuda, da grande prosperità si fosse ridotta a tale inopia, e come dovesse presto tornare a maggiori ricchezze, diremo fra poco.

Lu duchessa, mentre camminava rasente il muro innanzi 'o largo 'e Pigne, era assorta nei più melanconici pensieri. Tutto, in quella via Foria le ricordava i suoi splendori. Quante volte era passata nella sua carrozza, piena di fiori, in compagnia di belle signore elegantissime, per quelle strade, che ora traversava in a nese sì umile, esposta a tutte le crudeltà della stagione. Passò, senza accorgersene, sotto

Anche dal risultato dell'analisi l'acqua fu trovata esente da qualsiasi sostanza venefica.

Intanto l'asilo è chiuso, ed il paese è assai impressionato; più pel mistero che involge la causa che pel fatto in sé, il quale pare non abbia fortunatamente lasciato alcuna sinistra conseguenza sul fisico dei bambini.

UN INFANTICIDIO scoperto per un uccello

Scrivono da Aquila, 2: In Rosciolo, piccolo paese dell'abruzzo aquilano, si facevano commenti punto benevoli sullo stato interessante di tre giovani donne non maritate.

Dopo poco tempo le tre donne ritornarono alla stato normale, ma nessuno si preoccupò della sorte dei neonati.

Intanto in uno dei giorni del mese di marzo del corrente anno fuggì dalla gabbia d'una delle più agiate famiglie di Rosciolo un uccellino.

Fra i fanciulli che diedero la caccia al piccolo volatile, v'era Laconi Tarquinio, il quale più ostinato dei suoi compagni, volle inseguire l'uccellino di balza in balza, e lo raggiunse in una grotta, lvi si presentò agli occhi del fanciullo uno spettacolo raccapricciante: un neonato, che fu poi riconosciuto di sesso femminile, giaceva per terra, orribilmente rosso al capo e mutilato del braccio sinistro dai morsi di qualche cane vorace.

Spaventato il Laconi corse in paese a propalare lo strano quanto pietoso caso.

Raccolto il cadaverino, le autorità incominciarono fare delle indagini.

Innanzitutto furono invitate le tre donne a giustificarsi della scomparsa dei loro neonati; ma due essendo riusciti a provare la loro innocenza, furono prosciolti da ogni accusa; l'altra, certa De Michele Anatolia, giovane di 24 anni, avendo negato di essersi trovata in stato interessante, fu ritenuta colpevole di infanticidio e rinviata innanzi a questa Corte d'assise.

All'udienza ieri ha serbato l'istesso sistema di difesa: solo ha sostenuto che l'anno innanzi e non nel mese di marzo ultimo, aveva dato alla luce un bambino che venne da lei affidato ad una persona di sua fiducia, il cui nome non ha voluto indicare.

I testimoni però l'hanno contraddetta; ed essa, esasperata contro Laconi Andrea, assessore municipale, per avere costui confermato il fatto, ha gridato che il testimone deponeva così contro di lei, perchè ella avea opposto un deciso rifiuto alle proposte dell'assessore.

La difesa ha sostenuto in via principale, la non provata reità, ed in via subordinata, la causa di errore.

I giurati, a maggioranza di sette voti, hanno ritenuta la De Michele Anatolia colpevole di infanticidio; ma le hanno accordato il beneficio della causa d'onore che la spinge a delinquere, ed il beneficio delle circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte l'ha condannata a due anni e sei mesi di reclusione.

o' ponte e Virgini, oggi demolito: poi, come a fuggire, le memorie che certi luoghi, di tratto in tratto, le ridestavano, si mise per un laberinto di vicoli: passò dall'Acqua fresca di San Paolo; andava ratta, sapendo ove volea giungere, e ben presto si trovò a o' Cuarpe 'e Napole. Si fermò; si mise a andar su e giù come se fosse presa da una grande esitanza; guardava a destra e a sinistra discretamente, ma per indagare se altri la teneva d'occhio. Aitorché le era sembrato che un tale, la cui fisionomia non le riusciva affatto nuova, la osservasse, ella s'era soffermata a guardar i putini d'u Nilo; e ne avea avuto al cuore una stretta angosciosissima; si era ricordata quante volte s'era soffermata lì con sua madre e con sua sorella, mentr'era giovinetta, e la mente sua serena neppure concepiva i dolori, che avea poi sofferti, le difficoltà contro cui avea dovuto lottare.

Parve farsi coraggio: si spinse innanzi risolutamente per la via Forcella; frettolosa, frettolosa, sin che, tenendo gli occhi bassi, entrò nel gran portone del Monte di Pietà.

Poco dopo ch'era entrata e avea dato varj passi, quasi incosciapevole di ciò che faceva, fu scossa da una voce stridula:

— Signuri na scatoletta?

Era una di quelle donne che offrono a chi va ad impegnare oggetti preziosi scatolette rosse, bianche e fiori, per mettere gli oggetti da lasciarsi in deposito.

Ella continuò ad andare, a salire, senza voltarsi, senza badar ad alcuno; le tempie le martellavano, era stordita come se avesse la febbre.

(Continua)

APPENDICE N. 19)
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

JARRO (G. PICCINI)

Il D'Anella giunse a Napoli incaricato d'una inchiesta segreta: era un alleato del vecchio giudice, senza ch'egli lo sapesse: ma si doveano si presto incontrare, aiutare, conoscere.

A tutti e due dovea essere aperta la casa dei principi Naresku: tutti e due doveano trovarsi spesso vicino al duca.

Si voleva prima di tutto una storia ragguagliata della signora Michiels; del suo matrimonio; e a Londra di ciò era molto conosciuto: una storia, coi menomi particolari, del duca Pinto d'Ajuda, o della sua famiglia.

E tale storia ricaveremo dalle relazioni, che ne distesero il giudice e l'accusissimo corrispondente del Teaser.

Si udrà una storia strana e vera: quanto apparirà chiaro, nitido tutto ciò che, sin ora ai lettori è rimasto più intricato: si avverran-

GIORNO PER GIORNO

Nessuno potrà dire che noi siamo andati in brodo di giuggiole leggendo le parole di un ufficiale francese di lode sperticata per la nostra flotta navale: anzi abbiamo scritto un articolo espressamente per frenare gli entusiasmi esorbitanti destandi nel pubblico italiano da quelle parole, ribattendo nello stesso tempo le critiche troppo severe che ci erano venute d'altra fonte.

Ora un giornale inglese *l'Army and Navy Gazette*, occupandosi dello stesso argomento dà una specie di ammonizione alla marina italiana dicendo:

«Quantunque possa essere spiacevole il dirlo, gli ufficiali della marina inglese non si sono formata una così detta alta opinione della flotta italiana e probabilmente essi hanno una migliore opportunità per formarsi un'opinione. Ingegneri ed ufficiali di marina sono concordi nel parere che malgrado gli incontrastabili sforzi che l'Italia ha fatto per formarsi una marina, rimane moltissimo ancora da fare prima che essa possa sperare di porre le navi con probabilità di successo accanto a quelle della Francia.»

Noi dobbiamo far tesoro del pro e del contro, ed intanto pensare seriamente ai casi nostri anche per quanto riguarda la marina.

Il progetto di legge sulle pensioni, progetto che, secondo tutte le informazioni, sarà come il cavallo di battaglia del programma ministeriale, ha destato tra le file degli interessati una grande agitazione. Noi riportiamo più avanti la parte sostanziale del progetto, ma si crede che il ministero sia disposto ad accettare tutte quelle modificazioni che, senz'alterare il fondo del progetto, fossero tali da migliorarlo nelle sue parti più difettose.

Anche i progetti, che si attribuiscono al Ministero, di riforme nell'esercito, sono in questi giorni molto commentati, e, secondo le voci che corrono, troveranno nella Camera forte opposizione.

L'Italia Militare dice che nel passato Consiglio di ministri fu deciso che il bilancio della guerra sia fissato a 246 milioni. Qualora sopravvenisse il bisogno di maggiori spese militari si compenseranno con maggiori economie.

Il proponimento è buono, ma molti dubitano che possa essere seguito nella pratica. Le spese per l'esercito si presentano spesso in proporzioni così gravi, che difficilmente si potrà trovar margine per supplirvi con economie adeguate.

Anche il giornale *il Diritto* trova, come abbiamo trovato noi, qualche cosa da criticare nelle dichiarazioni del ministro Kálnoky alla delegazione.

Non sappiamo difatti come possano essere soddisfacenti quelle dichiarazioni nella parte che riguarda la stipulazione dell'alleanza coll'Italia e la politica estera inglese.

Lo sciopero di Carmaux continua sempre a tener desta l'opinione pubblica in Francia.

Nella situazione veramente penosa creata dal rifiuto opposto dalla Compagnia delle miniere alla proposta fatta circa l'arbitrato, il governo francese si vedrà assai probabilmente nella necessità di prendere qualche determinazione.

Quale possa essere la sanzione da darsi agli attuali dibattiti non si sa ancora.

Intanto, va acquistando favore una proposta di legge che il deputato Lockroy sta studiando e che avrebbe per scopo principale la nazionalizzazione delle miniere.

È un fenomeno assai confortante, quello che si va notando da parecchie settimane, di una certa evoluzione nell'opinione pubblica in Francia riguardo alla politica commerciale. Ciò conferma il proverbio che molte volte da un male nasce un bene.

I proventi delle dogane in Francia vanno diminuendo difatti di mese in mese; ciò che consiglia naturalmente i finanziisti ed economisti a cambiar registro.

Se questa corrente continua in favore del regime dei trattati e del libero scambio, l'Italia sarebbe la prima ad approfittarne.

Non conviene però cantar vittoria prima del tempo.

Il protezionismo in Francia, è ancora una potenza, e conta fieri sostenitori nell'alta industria e nella grande proprietà: però sono forti gli ostacoli da superare.

Notizie da Vienna e da Budapest fanno presagire discussioni ardenti nella Camera dei due paesi a proposito del bilancio della guerra e della marina: è il punto più scabroso delle discussioni parlamentari di tutti gli Stati.

Il terribile Ciclone di Marsiglia

Eccovi nuovi particolari sullo spaventevole uragano scatenatosi sopra Marsiglia il 1° corr. segnalatosi telegraficamente dal *Messaggero di Roma*.

Dalle 8 1/2 fino alle una del pomeriggio, la pioggia, la grandine, i tuoni e i lampi che si succedevano con una frequenza incredibile, avevano causato numerosi accidenti e danni considerevoli.

Le strade dei quartieri bassi della città erano completamente inondate, e il quartiere della Borsa, segnatamente, pareva un lago le cui acque limacciose facevano irruzione nei magazzini, portando via le vetrine e sommergendo le merci d'ogni genere.

Nei suburbi il pericolo andava aumentando per la piena improvvisa del ruscello Jarret, che straripando inondava le cantine adiacenti stradicando gli alberi e annegando i raccolti.

Dal canto suo, l'altro ruscello dell'Huveaune compiva egualmente la sua opera sinistra e si spandeva nella campagna sotto gli occhi dei cittadini atterriti.

Nel villaggio di Saint Loup crollò una casa. La scuola comunale fu circondata dall'acqua. I fanciulli che vi si trovavano vennero salvati per mezzo di scale. In una masseria vicina 150 suini rimasero affogati.

Nel quartiere di Chartréux 3 ponti, uno dei quali tutto di pietra, furono portati via dalla piena. Un molino sprofondò. Alla Rosa parecchie vetture furono trascinate dalla corrente, e due carrettieri annegarono.

In città crollarono parecchie case. Un muro del giardino zoologico si sfasciò, seppellendo una capanna abitata da una donna e da un bambino, che furono salvati da alcuni coraggiosi contadini.

La donna era leggermente ferita. Le comunicazioni furono interrotte per lunghe ore fra la città e diverse località suburbane.

Nei magazzini di novità, di mode, di biancheria, di sarto, ecc. ecc. situati sul Belzoune, nelle vie Noailles, Sain Ferréol e sulla Canobbère, rimasero seriamente danneggiati.

Le sole due case Thierry e Sigrand, e i magazzini della *Armée de France*, hanno subito perdite valutate a 80000 franchi.

Le strade sono profondamente devastate. L'esterno dei magazzini è desolato.

Il centro del ciclone era fra i bacini d'Arène e della Joliette, e la sua sfera si estendeva sul mare al di là del faro del Planier, per circa due miglia.

Un fulmine cadde sul piroscavo *Fraonady*. Un ventina di persone furono rovesciate. Una di esse venne gettata in mare, ma poté essere salvata.

Insomma l'uragano del 1° ottobre è stato un grandissimo disastro per Marsiglia e ci vorrà del tempo prima di dimenticarlo.

Cronaca del Regno

Roma, 6. — Il progetto per le pensioni — Assicurarsi, come del resto non era lecito di dubitare, che il nuovo progetto dell'on. Grimaldi sulle pensioni conserverà intatti tutti i diritti acquisiti, relativamente alla pensione, dagli impiegati che attualmente si trovano in servizio.

Torino, 6. — Re Umberto arriverà domenica sera, e martedì a tempo permettendolo, passerà in rivista le truppe al campo di San Maurizio.

Parma, 6. — *Triptice suicidato per miseria* — Nella casa al N. 50 di Borgo Correggio si scoprirono i cadaveri di Salvatore Piccoli d'anni 35, musicante, di sua moglie Bellocchi Lucia d'anni 33, e di Aldeburga Mussini amante del Piccoli: i tre disgraziati si assisero insieme la notte scorsa per miseria.

Tvani, 6. — Stanotte ignoti ladri, mediante scalata di diversi muri, penetrarono nel Duomo ove in seguito a rotture involarono vari oggetti di valore.

Bologna, 6. — *L'arresto del dinamitardo di Bologna* — Un telegramma da Urbino comunica che in quella città venne arrestato Arturo Alberti ritenuto autore della esplosione della bomba scoppiata lo scorso settembre nel nostro ufficio telegrafico.

L'importantissimo arresto si deve al delegato Bergametti, che lo eseguì col concorso dei carabinieri.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Nostra Corrispondenza

Piave, 6. — (G. L.) — Quanto ci conforti l'idea di occuparci su lavori od individui che onorano questo paese, al quale ci legano tanti e grati ricordi, non ve lo sappiamo descrivere.

Ben volentieri vogliamo oggi ricordare l'opera della parziale trasformazione del Duomo, su disegno del valente architetto, nostro concittadino, sig. Gasparini dott. Francesco, che per la circostanza gentilmente si presta, ed a cui tanto s'interessa anche l'egregio segretario sig. Zaramella.

Pochi giorni or sono abbiamo visitato, presso l'ottimo e benemerito arciprete don Roberto Cohn, i lucidi della planimetria come sarebbe, anzi è intenzione, di ridurre il Duomo che, per la sua antichità, racchiude in sé tanti preziosi ornamenti (veggasi in proposito il capitolo III della recente *Storia di Piave* di G. Marcolin e D. Libertini, di cui diffusamente ci occuperemo in altro numero).

Ciò premesso, se dobbiamo una parola di lode a quei generosi che cooperano per la costituzione di un fondo esiguo ancora onde sopperire alle ingenti spese necessarie per l'importante impresa, ci gode l'animo che al vivo interessamento preso in proposito dall'Economato Superiore dei benefici vacanti, vi corrisponderà interamente la popolazione piavese, meglio poi i maggiori consisti, che sempre ebbero a cuore il decoro del loro vecchio Castello.

Se sarà festa quel giorno in cui si getterà la prima pietra della trasformazione, che darà lavoro a tanti bravi e buoni operai, i quali ci consta abbiano per lo scopo offerta l'opera loro a prezzo ridotto, figuriamoci quale potrà essere la gioia scolpita sul volto di tutti quando, ultimato lo stupendo edificio, e così appagato il generale desiderio, vedranno sorto a nuovo su basi antiche il frutto della loro carità, accoppiato a quello della fede.

A quei zelanti preposti, che si assunsero il compito per raggiungere la meta desolata, presentiamo i nostri più sinceri auguri: non si scoraggino: Piove saprà corrispondere.

Finitis coronat opus.

Cittadella, 6. — *Nomina della Giunta* — Ieri sera il nostro Consiglio comunale tenne seduta e vi intervennero quasi tutti i consiglieri e numeroso pubblico accorso per assistere ad una nuova nomina della Giunta.

Questa nomina si rese necessaria, perchè la Giunta nominata il 9 settembre si dimise dietro l'esempio d'uno dei suoi membri, l'ing. Mercante Vittorio, che era designato al posto di sindaco.

Vennero eletti ad assessori i signori: Rossetti avv. Giovanni, Busatta Alessandro, Prodolcini Francesco, Mercante ing. Vittorio.

Ed ora mi sia lecito di chiedere: Perché riconfermando tre membri della Giunta del 9 settembre non si confermò anche il quarto, cioè l'ing. Marangoni Luciano e si sostituì il Rossetti?

In ogni modo io spero che la nascente Giunta possa ridare a questo paese una saggia amministrazione.

Teatro. — Dicesi che al nostro Teatro Sordale venga la Compagnia Bellotti-Bon. Se saranno rose fioriranno.

Sarebbe certo indecoroso che durante la fiera il Teatro restasse chiuso.

CRONACA DELLA CITTA

Comitato studentesco per le feste Gallieane.

Ci viene comunicato, e ci affrettiamo a pubblicare questo secondo elenco delle offerte per le onoranze a Galileo Galilei.

Famiglia dei baroni Treves dei Bonfili L. 250; conte Vettore Giusti L. 150; conte Saladino Saladini L. 50; famiglia Wollemborg L. 50; dott. Leone da Zara L. 50; famiglia Trieste L. 20; avv. M. A. Salom L. 10; avv. Tullio Beggiano L. 10; Antonio San Martin L. 10; avv. M. Sinigaglia L. 10; fratelli Penada L. 5; avv. Bonaiuto Levi 5; prof. Modesto Bonato L. 5; fratelli Cucchetti L. 5; famiglia Sauffini L. 5; avv. Picinati L. 5; prof. Rosanelli L. 5; avv. Negri L. 5; avv. Bizzarini L. 5; avv. Toffania L. 5; Albero Croce di Malta L. 5; Achille Levi L. 5; B. Graziani L. 5; famiglia Miotti L. 5; avv. Squarcina L. 5; dott. Alceste Mion L. 5; dott. Tian L. 5; N. N. L. 5. Totale L. 700.

«Mente e cuore».

A proposito di questa nuova Associazione magistrata ed in risposta di una lettera del signor Bruno Barzilai, abbiamo ricevuto il seguente scritto del sig. Pio Passarin, che pubblichiamo ad esaurimento della questione:

Ponte di Brenta 6 ottobre 1892.

ALL'ONOR. SIG. BRUNO BARZILAI

Città.

Compio il gradito dovere di rispondere al

l'articolo della S. V. inserito nel giornale *il Comune N. 274*.

Le ripetute espressioni di benevola deferenza che mi si rivolgono in quell'articolo, mentre rivelano la equa cortesia e bontà dell'animo di Vossignoria, mi impongono di protestare che lo non le merito.

Dichiarando pertanto risolta la vertenza che mi procurò l'onore dei rapporti colla S. V., mi sento in debito di ringraziarla per essersi compiaciuta di attestarmi pubblicamente la sua stima di cui andrò sempre orgoglioso.

Voglia aggradire, egregio signore, l'espressione sincera della mia perfetta osservanza.

Di Voi, pregiatissimo signore

Devotissimo servitore

PIO PASSARIN

Un'utile riforma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che abolisce il programma degli elementi di logica etica negli Istituti tecnici.

Martini nella relazione che precede il decreto motiva la sua proposta così: «L'insegnamento della logica etica che rispettivamente impartivasi nel 2.º e 4.º corso nella sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, a norma del decreto 21 giugno 1885, e che pel decreto 2 ottobre 1891 si è trasportato al 2.º corso di tutte le sezioni, non ha recato quegli utili effetti che erano da sperarsi.

«Tal fatto, a mio credere, è dovuto così alla molteplicità e carattere speciale degli insegnamenti che si danno negli Istituti tecnici, come al difetto di cultura generale ed alla necessaria preparazione nei giovani che si accingono agli studi tecnici di grado superiore. Perciò divenne necessaria l'abolizione di tali insegnamenti.

Esercitazioni militari.

Mercordì mattina i pacifici contadini dei nostri Euganei ed i nostri villeggianti furono improvvisamente avvertiti dal rombo del cannone e da un ben nutrito fuoco di moschetteria che si compiva una qualche esercitazione sui Colli. Da quanto abbiamo potuto capire pare che gli esercizi si facessero su quel di Tramonte, almeno così si poteva giudicare dalla provenienza dei colpi di cannone.

Peccato che tali esercitazioni non sieno prima avvertite, che se lo fossero i nostri villeggianti si procurerebbero certo una mattinata di divertimento assistendovi in massa.

La Commissione comunale per le imposte dirette

nella seduta del 5 corrente pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni

Caratti prof. Augusto, pittore; Seminario vescovile, decima - Salmaso Luigi, operazioni di credito.

Ammissioni in parte

Banfici Simeone, ingegnere - Cardì Valentino, macellaio - Sgaravatti Luigi, negoziante grani - Zancan Marino, capo-mastro muratore - Pezzato Gregorio, negoziante stoviglie - Roberti Luigi, officio mulini - Mingatti Gaetano, calzolaio.

Licenziamenti

Peron Giuseppe, ottomano - Artico Antonio, pizzicagnolo - Trevisan Gioachino, latrinante - Marcolin Matteo, operazioni di credito - Franzola detto Fiozzo Luigi, negoziante frutta - Garbin Anna, osteria - Società Gaz, impresa illuminazione - Compagnin Cristiano, vetturale - Marchetti Alessio, macellaio - Guerrana Giovanni, capitali - Vie dott. Giovanni, capitali.

Allievi sergenti.

Col primo novembre si apriranno i corsi degli allievi sergenti.

Per il Veneto i reggimenti presso cui vi è plotone di allievi ufficiali sono il 26.º fanteria, il 5.º bersaglieri (Treviso) e il 6.º alpini (Verona).

I plotoni di allievi sergenti saranno istituiti presso il 75.º fanteria (Padova), il 35.º fanteria (Udine), il 11.º bersaglieri (Verona), il 7.º alpini (Conegliano), il 6.º alpini (Verona), il 20.º cavalleria (Padova).

«Aristide Gabelli».

Il numero 20 del periodico didattico - letterario *Aristide Gabelli*, che si pubblica a Bassano sotto la direzione del prof. Ottone Brentani, uscì il giorno 7 ottobre, anniversario della morte del sommo pedagogista, tutto dedicato alla memoria di lui.

Questo numero, veramente riuscito, è pregiato del ritratto del Gabelli, e contiene scritti del ministro Martini, dell'ex ministro Barzoni, di Paolo Fambri, di molti ispettori, ecc.

Eccolo il

SOMMARIO:

Lettera del ministro Martini - Aristide Gabelli, N. Magi - Gabelli, Siciliani, Angiulli, G. Nicotara San Giacomo - Gabelli e Villari o teoria e pratica, L. Prè - Aristide Gabelli provveditore centrale - A. Bognoni - A. Gabelli provveditore a Roma, A. Amali - A. Gabelli e Nino Bixio s'abbracciano, P. Fambri - Aristide Gabelli pedagogista, S. Ghaffrida - Aristide Gabelli ed il metodo d'insegnamento, P. Vecchia - Dio e religione nel sistema morale di Aristide Gabelli, G. Fanti - L'eredità di Aristide Gabelli, E. Valle - Il miracolo d'un articolo di Aristide Gabelli, A. V. Panizzi - Aristide Gabelli ed il lavoro manuale, L. Sutto - Gabelli e polemica, A. Cavazzani

Parché tutti comprendono Gabelli, V. Ottavelli - Aristide Gabelli galantuomo, O. Brentani - Aristide Gabelli «I ricordi del vecchio Pasquale», A. Belforti - «Il mio e il tuo» di A. Gabelli, A. Zaccaria.

Il «Corriere di Treviso».

Col giorno 12 ottobre inizierà le sue pubblicazioni il nuovo giornale *il Corriere di Treviso*.

Noi attendiamo di leggere il primo numero.

Depositi di letame vicini alla Città.

Dietro all'Albergo della Speranza sito frequentatissimo e dai cittadini e dai forestieri, ora messo a nuovo, vi sono i depositi del letame di tutta la città, depositi che divengono il rifugio di una quantità di insetti.

Non potrebbe il Municipio opporsi che a 100 metri dall'abitato si facciano simili letamai che portano grave danno all'igiene? Quanto più frequentate sarebbero la Speranza e la Rotonda se non fossero infestate da quegli animalucci che dopo un buon pasto sui letamai, ronzano comodamente per i dintorni!

Camini e facciate.

Ci si scrive:

«Vi è o no un'ordinanza che proibisce i Camini esterni alle facciate?»

Girando la città se ne trovano invece a centinaia, e dove poi abbondano sono nelle case degli Omelli - (Omelli) la frase è vostra e ve la rubo di tutto cuore).

I proprietari delle case in Via Maggiore e al Ponte di S. Lorenzo non ci sentono di riparare alle facciate che non incidenti.

Perché il Municipio che fece così bene a farlo fare ai non Consiglieri, non ha la forza di obbligare gli Omelli a compiere ciò che è dovere di tutti?

Carrozza senza padroni.

Per mezz'ora ieri nei pressi di Via S. Chiara si vide una carrozza abbandonata, della quale nessuno sapeva dire chi fosse il proprietario.

A custodia di essa s'era messo soltanto un uomo il quale aspettava Dio sa quale mancia. Poco dopo però da una casa vicina usciva un contadino, il quale placidamente avvicinandosi alla carrozza, voleva allontanarla di là per farla passare nella casa d'onde era uscito.

Allora l'uomo ch'era stato alla custodia, dopo di aver saputo che il contadino era il legittimo proprietario del veicolo abbandonato, pretendeva una ricompensa per il tempo perduto.

Il proprietario negava la mancia richiesta e l'altro insistendo sarebbe venuto quasi a questione, se due guardie di città non l'avessero persuaso ch'è il torto stava da sua parte.

Ad ogni modo è pur lecito di chiedere se i regolamenti consentano di lasciare per un lungo periodo senza alcuna custodia e senza un immediato bisogno, sulla pubblica via, una cosa che, come la carrozza di cui si parla, disturba il passaggio.

Diverbio alla pioggia.

Ieri alle 2 pom., mentre Giove Pluvio faceva le sue prove, in Piazza dell'Erbe due donnucchie se ne dicevano di cotte e di crude, per la gelosia che l'una di esse aveva verso l'altra.

Curioso però si è il notare, che, non badando alla pioggia, in mezzo a la piazza s'era formata una bella corona di spettatori attorno alle donne, le quali infervorate nella loro discussione non badavano a far nomi e date su certe cose, che dovrebbero star sempre lontane dalla pubblicità.

A metter termine all'alterco vennero due guardie municipali, ed un omino, cotto e egrosso, che, a badare maldicenti, era più che interessato nella questione.

Pugni e caffè.

In un caffè vicino alle piazze due individui vennero a diverbio, mentre stavano assaporando un moka, tutt'altro che buono.

I bravi uomini dopo essersi somministrati una buona dose di pugni, vennero nella determinazione di bagnare le contusioni collo stesso caffè ch'era destinato a loro.

Poco dopo sulla faccia dei due galantuomini colava il moka e per terra, presso a loro c'erano dei cocci.

Chi pagherà la rottura?

Molino affondato.

Su quei di Cervarese e crediamo precisamente a S. Martino, l'altro ieri per guasti improvvisi ad una barca si affondava un molino di proprietà Breda.

Fortunatamente nessuna disgrazia.

Sagra di Altichiero.

Domenica 9 corr. alla Croce di Altichiero avrà luogo la consueta sagra e si daranno spettacoli, come sarebbe a dire: Banda Musicale, Balli popolari con libero accesso, grandiosa e fantastica illuminazione lungo gran tratto della strada postale, svariati fuochi d'ar-

ufficio: razi, ruote volanti, bombe colorate, candele romane, (nochi) di bengala ecc. ascensione nel pallone aerostatico di *Nano Scarparo*, tradizionale rucagna di particolare impegno del celebre *Palanca* ed altri giuochi umoristici non mai veduti.

Sarà attivato un servizio di omnibus con partenza dalla Trattoria della Speranza. In caso di cattivo tempo la sagra verrà protratta la domenica successiva.

Cristoforo Colombo.
Al Carlo Felice di Genova ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione del *Cristoforo Colombo*.

Riassumendo i giudizi dei giornali del mattino si può dire che l'opera non è un capolavoro, non è tutta perfetta, ma racchiude tante buone qualità, è doverosa, quindi conchiudere che *Cristoforo Colombo* è la riaffermazione dell'ingegno di Alberto Franchetti.

C'è talvolta troppo strumentale, ci sono ardate posizioni, c'è abuso di perorazioni di tremolo, e troppo si vogliono costringere le voci sugli acuti: queste ed altre osservazioni si possono muovere al Franchetti, il quale del resto ha segnato grande progresso verso l'opera perfetta, del che danno affidamento il calore comunicativo di passione, che egli possiede, la viva tavolozza istrumentale, la intuizione quasi sempre sicura degli effetti vocali e sinfonici, la varietà di episodi fonici, armonici, il magistero del colorito.

Dell'esecuzione dell'opera, troviamo in tutti i giornali lodati al Maestro Mancinelli ed agli Artisti.

A questo proposito anzi il nostro corrispondente ordinario da Genova espressamente da noi pregato ci telegrafa:

«Esito spettacolo brillante; l'opera è discussa per la tecnica e per il concetto applauditissima orchestra; artisti valentissimi. Vostro GARBIN ebbe entusiastica accoglienza: ottenne esito splendido: certo suo avvenire.»

Maestro Franchetti, festeggiatissimo. Ci è grata la notizia dataci dal nostro corrispondente, specie nella parte che riguarda il concittadino tenore GARBIN.

Un saggio deliberato.
La Giunta municipale di Milano deliberò di fare il censimento e di tassare i velocipedi che saranno circa 2000.

Chi non trova giusta questa disposizione? All'infuori dei velocipedisti impenitenti, tutti gli altri dovranno dire che è logico, far pagare le tasse ad un mezzo di trasporto, che perfezionato ormai, viene in molta parte a surrogare altri veicoli soggetti a tasse.

Ma se questa può essere una ragione da un lato, noi ricordiamo dall'altro che la tassa applicata ai velocipedi, servirà a frenare il grande abuso che se ne fa con pregiudizio talvolta dei pacifici viandanti.

Anche Padova può far qualche cosa di simile!

Borseggio.
Teri alle 5.20 p. il sig. Silvio Lugli trovavasi alla Stazione ferroviaria, come un pacifico cittadino.

Ma a turbar la sua pace, a quel che si capisce, gli gironzava attorno un brav'uomo, che deve aver molto spirito e molta abilità nel mestiere.

Infatti, quando il sig. Lugli volle cercare il suo portafoglio, trovò vuota la sacoccia della giubba.

Il male si è che quel portafoglio conteneva 2000 lire, le quali son belle sparite.

E il ladro? Chi lo sa? sarà andato a spasso tranquillamente.

Bravo, per Bacco!

Due colombi.
Due colombi un po' maturi, e a dir vero raffreddati, del Salone sotto i muri, questa notte sono andati.

Come fosse ben sicura, quella coppia fea l'amore, ma comparve la Questura, a interrompere l'ardore.

E le guardie birichine, con fermezza molto amara, si portar le colombine, in caserma a Santa Chiara.

Sommario
del 1° ottobre 1892 del Gallo, *Caricaturista* di Milano. Il giornale umoristico di famiglia. Direzione ed Amministrazione, Via Sambaucò, 3 - Casa propria.

Due sciarade a premi — I vantaggi visibili di una buona educazione (due incisioni) — Il serpente di Cretinelli (4 incisioni) — Le curiosità del mondo: (variate racconti ed amene novelle e notizie originali buone a saperse) — A Cretinopoli (3 incisioni) — Piacevoli freddure — Il signor Pestapiede (una incisione) — Cose che possono succedere viaggiando in ferrovia (3 incisioni) — L'invidia delle donne (4 incisioni) — Altri aneddoti — Un bambino fenomenale (2 incisioni) — Regalo poco digestivo (poesia) — Il contagio dello sbadiglio (8 originali incisioni) — Ametisti umoristiche — Modernità (4 incisioni) — Pagina di magnifico ricamo — Il minimo ostacolo (1 incisione) — Un piatto sostenuto da un ago il vaporizzatore economico (divertimenti per famiglia) — Rubrica di compera e vendita di oggetti d'occasione — La pagina della reclame.

Abbonamento da oggi per un anno, compreso il dono della nuova grande carta delle ferrovie italiane, L. 2, da rimettere alla direzione del giornale con cartolina vaglia.

Banda civile «Unione»
Programma del concerto che darà la Banda civile Unione la sera del 7 corr. alle ore 7 1/2 in Piazzetta Pedrocchi.

1. Polka - Ancilla - Rossi.
2. Mazurka - Le Api - Bressan.
3. Sestetto finale - Macbet - Verdi.
4. Valzer - Mon Reve - Waldteufel.
5. Pot-pourri - Donna Juanita - Suppè.
6. Marcia - Gauno.

STATO CIVILE DI PADOVA

NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Bartolomeo Di Giuseppe impiegato con Pannoni Evelina di Ermengildo cassiniere.
MORTI. - Lorenza Greifenberg Domenica lu Adriano anni 67 domestica vedova.
Bianca Valentinu fu Gaspare anni 58 muratore coniug. 1 bambino del P. L.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Bisogna pur concludere che la Compagnia Palombi è ottima tra le consorelle. Anche ieri sera l'esecuzione di *Gilda di Narbona* fu splendida, tant'è vero, che a spettacolo finito, fuori di teatro non avete udito che le parole dell'esecuzione di questa operetta di Audran.

Merito speciale in tutto ciò. Phanno le signore Palombi, Magnani e Romano ed i signori Betz, Urbano e Batacchi.

Eccellenti tutti costoro: brillante per la comicità della sua parte il sig. Urbano, che di era in sera spiega una vera abilità di buffo-gentile e in qualche momento felice nell'interpretazione scenica il sig. Betz, del stesso dicasi del sig. Ratacchi.

E delle signore? Oh! le signore hanno tutte grazia ed incanto: la Palombi e la Magnani furono in ogni momento carine tanto e brave. Non vogliamo però finire senza una parola di lode ai cori, all'orchestra ed al maestro direttore sig. Minello, che sa ottenere buoni effetti in ogni spartito.

Sulla bontà dell'operetta non vogliamo pronunciare: diremo soltanto che la musica è facile, spontanea, in molte parti simpatica, non però quale anche in certe opere di questo genere si riscontra le molte volte.

Stasera *Gilda di Narbona* si replica, ma nei due primi atti soltanto: indi, ascoltando una generale richiesta, il sig. Palombi ci darà il bis della *Gran Via*.

E noi, sicuri di far buon sangue, assistendo alla *Giubba del Perez*, applaudiamo fin d'ora la brava Compagnia.

Gli «Ugonotti» a Treviso

Ieri sera ebbe luogo la prova generale degli *Ugonotti*, che andranno in scena sabato prossimo al Teatro Sociale.

Lo spettacolo si presenta veramente splendido, degno della munificenza del barone Franchetti, che ne assume l'impresa, col solo concorso dei palchettisti e senza la dote municipale.

Le parti principali dell'opera sono affidate alle signore Parodi-Rastelli, Bulicoff e Monteleone ed ai signori Lucignani, Rossi Giulio, De Grazia. Direttore e concertatore il maestro Bavagnoli.

Numerose le masse, ricca la messa in scena. E a Padova non si fa niente, proprio niente? Oh! i nostri ometti ci tengono in arte e in tutto lontani dagli altri centri di vera vita civile.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Operette diretta da Crescenzo Palombi, darà questa sera *Gilda di Narbona*.

Ore 8 1/2.

Anniversario.

Un anno si compie dalla morte del comm.

Aristide Gabelli

cuor d'oro, anima pia, intenta ad alti ideali, degna forse d'altri tempi per la profondità delle idee, la vastità delle cognizioni, per la invincibile forza, per la bontà, per la pazienza.

SCIARADA

Son terzo e son di Francia il romanziero. Che studia e ferma nelle carte il vero. Ed lo scolarino di ho ispirato a Dante Parole che fan piangere ogni amante. Secondo non ma nel terzo anch'io. C'entra un pochin caro letter mio. In riva al Brenta, sorridente invero, Industrie e bello standee l'istesso.

Spiegazione della Sciarada precedente PROGRAMMI

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 7 ottobre 1892.

Roma 6	Parigi 6
Rendita cedenti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	Idem ital. 5 0/0
Azioni S. Anna Pia 1199.	Cambio s. Londra
Azioni S. Immobiliare 181.50	Consolidati ingl.
Parigi a mesi	Obblig. Lombardo
Londra a mesi	Cambio Italia
Milano 6	Rendita turca
Rendita it. contanti	Banca di Parigi
Idem	Turkish nuovo
Azioni Mediterr.	Egiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita ungherese
Cotonificio Cantoni	Rendita spagnuola
Navigazione generale	Banca s. Paolo Parigi
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana
Sovvenzioni	Credito Fondiario
Società Suez	Azioni Suez
Obblig. merid.	Azioni Panama
Idem nuovo 3 0/0	Idem turchi
Francia a vista	Ferrovie meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Berlino a vista	Prestito portoghese

Venezia 6

Rendita italiana 96.20
Azioni Banca Veneta 231
Società Veneta
Cot. Venet. 243.
Obblig. prest. venet. 26.

Firenze 6

Rendita italiana 96.20
Cambio Londra 23.20
Francia 103.20
Azioni F. M. 671.
Mobil. 551.

Torino 6

Rendita contanti 96.40
Idem 96.47
Azioni Ferr. Medit. 532.
Mer. 670.
Credito Mobiliare 563.50
Banca Nazionale 1850.
Banca di Torino 481.

Vienna 6

Rend. in carta 96.45
in argento 96.15
in oro 115.15
senza imp. 100.20
Azioni della Banca 933.
Stab. di cred. 310.25
Londra 119.75
Zecchini imp. 569.
Napoleoni d'oro 9.52

Berlino 6

Mobiliare 166.
Austriaco 117.
Lombardo 117.
Rendita italiana 92.90
Londra 6
Inglese 97.50
Italiano 92.916

LA VARIETA

Facchino schiacciato da una macchina

Questa mane (6) ad ore 6 1/2 nell'officina meccanico-agricola di Lonigo avvenne una terribile disgrazia.

Certo Maraccolo Giuseppe di Angelo, d'anni 26, del paese di Cucca, facchino presso la suddetta officina, ammortato, nel manovrare la cinghia di una puleggia di trasmissione, presovi sotto con un braccio, fu travolto dal volante andando a sbattere repentinamente col corpo addosso ad un muro vicino.

Accorsi alle grida gli operai, non poterono che raccogliero in uno stato irrimediabile. Le gambe erano staccate dal busto, e da ogni parte del corpo staccavansi brandelli di carne.

Posto su di una barella il disgraziato cessò di vivere mentre lo conducevano allo Spedale.

Accorsi tosto il nostro delegato di P. S. sig. Rivatta Eracito, il maresciallo del Rr. carabinieri e il valente chirurgo sig. Porta dott. Carlo, non poterono che constatarne la morte accidentale.

Persona incaricata si recò tosto a darne il doloroso annuncio alla di lui girvane consorte nel vicino paesello di Cucca.

Si immagini con quale strazio ricevette la desolante notizia.

Oggi in segno di lutto gli operai dello Stabilimento cessarono dal lavoro.

Giornalista italiano ucciso in duello in America

Un telegramma da Buenos Ayres annuncia che il pubblicista Valentini, redattore del giornale la *Patria Italiana* fu ucciso da Torre in un duello alla pistola. La notizia della morte del pubblicista Valentini ha destato in Roma un generale rimpianto. Tutti i giornali ricordano le virtù dell'estinto. L'associazione della stampa mandò un telegramma di condoglianza alla *Patria Italiana*, disponendo per una corona da deponersi sulla tomba. Provederà occorrendo ad aiutare la famiglia. Il ministero degli esteri telegrafò a Buenos Ayres per comunicare le disposizioni prese dall'associazione della stampa.

Un pericoloso stratagemma per viaggiare a gratis

Otto contadini per risparmiare il biglietto di viaggio o forse anche per sfuggire alla sorveglianza della polizia si introdussero in una grande cassa di ferro destinata a contenere la provvista dell'acqua del prosciutto *Mortello* della navigazione generale italiana pronto a salpare per New York con 1200 emigranti.

Questa mattina, dei colpi battuti dall'interno della cassa richiamarono l'attenzione del personale di bordo che trovò sette dei contadini svenuti per principio d'asfissia ed uno solo dava segno di vita.

Mediante le cure sollecitamente apprestate se ne poterono salvare sette, ma uno è morto. (Resto del Carlino)

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO (istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati.

ATTIVO REENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI
per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

Nostre informazioni

Il partito anarchico-socialista è alle sue prime mosse nella scelta dei candidati e già si rivelano fra le sue file acerbi dissensi, che portano naturalmente agli eccessi propri del partito.

A Roma, in una recente riunione, dopo diverbi tumultuosi, si è vivamente dibattuta la candidatura di Ciarriani, e sembra che la massima parte degli accoliti siano disposti ad accettarla, non foss'altro come candidatura protesta.

Fino dall'altro giorno abbiamo smentita la voce di un prossimo viaggio del Principe di Napoli a Massaua.

Orsini l'Italia, dice: «Corruvo voce che il Principe di Napoli sarebbe andato a Massaua, ma per ora non ha l'idea sia abbandonata, perchè la nave «Savoja... che che lo avrebbe trasportato fu mandata in disarmo».

Nostri dispacci particolari

L'onor. Lazzari Consigliere di Stato

ROMA 7. ore 9.40 a. Si conferma la notizia già sparsasi da qualche giorno e che il *Torino* dava l'altro ieri, che cioè l'onor. Lazzari sarà prossimamente nominato Consigliere di Stato.

Il nuovo Generale del Gesùiti

ROMA 7. ore 10 a. L'elezione del padre Martin a generale dei Gesuiti è un fatto di una certa importanza anche per la Santa Sede.

Tale nomina è molto commentata in Vaticano e non pochi vedono in essa degli indizi di una probabile evoluzione nel contegno di quell'ordine tanto influente.

Il padre Martin ha appena 30 anni: da più di un secolo i Gesuiti non avevano avuto un Generale così giovane.

Esso è di molti franchissimi, molto disinvolto e nell'ordine ha fama di liberale.

È uno dei più vivaci propugnatori di quella politica di conversioni, di blandizie alle esigenze dei governi e alle esigenze delle famiglie che da vent'anni a questa parte ha fatto delle scuole dei Gesuiti le scuole più frequentate in Francia e in Italia, le scuole che, fra quelle di tutto il clero, sono più notevoli per spirito di modernità, tanto che - ed è questa la nota più caratteristica - furono aperti in Italia vari corsi preparatori per l'ingresso alle scuole ed alle accademie militari e di marina.

Si prevede che da questa elezione salterà fuori ben presto qualche cosa di nuovo nella Compagnia di Gesù.

I decreti «parlamentari»

ROMA 7. ore 10.30 a. Si conferma la notizia già da me telegrafata qualche giorno fa e che cioè i decreti di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comuni usciranno fra il 10 e il 12 corrente.

Essi decreti s'anno preceduti dalla relazione nella quale si ripete in modo positivo che non ci saranno anni alla Sinistra bensì un accento all'aspirazione che sulle idee e sulle leggi concrete che presenterà il Governo si dividano i partiti.

L'ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO IN PADOVA

OFFRE Legna di puro faggio e Rovere, asciutta, di prima qualità e ridotta da stufa e da focolaio a prezzi mitissimi, franco di ogni spesa a domicilio.

OFFRE pure altra partita di legna forte, parimenti ridotta da stufa e focolaio a prezzo d'occasione, nonché carbone coke ridotto minuto in modo da poter venire adoperato subito ad uso di Parigine e Cucine economiche.

Avendo solo per mira di offrire lavoro ai poveri, ed essendo bandita ogni idea di lucro, l'Associazione tiene a porgere naturalmente la più assoluta garanzia di leale trattamento ed esattezza, confida quindi vedersi onorata da copiosi ordini per parte degli cittadini, offrendo loro il mezzo di compiere un'opera buona e utile nel più breve tempo e il miglior interesse.

Si prega visitare il deposito Via Albere N. 4881. A aperto tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 12 del mattino per prendere cognizione dell'intesa senza alcun impegno dei prezzi e delle qualità, e si prega pure voler valersi della Sezione del lavoro femminile per ordinazioni di cucitura e dell'Ufficio di collocamento, ecc. ecc.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 Ottobre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 47 s. 24
Tempo medio di Roma ore 11 m. 49 s. 51

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

6 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	754.7	752.6	752.3
Termometro centigr.	+16.6	+17.1	+17.8
Tensione del vap. acq.	16.1	13.6	14.4
Umidità relativa	82	94	95
Dirazione del vento	NNE	N	SE
Velocità chil. orar. del vento	23	15	12
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
Temperatura massima = +18°
minima = +17.4

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 6 = mill. 7.3
dalle 9 pom. del 6 alle 9 ant. del 7 mill. 3.9

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

Comme di Veggiano

È aperto fino al 15 novembre p. v. il concorso a questa *Condotta Medica* con lo stipendio di L. 2750, oltre l'alloggio e stalla per cavallo, gratuiti.

Veggiano 7 Ottobre 1892.
D. SINDACO
DOMENICO MARZARI

D'AFFITTARSI

per 7 ottobre p. v. gran appartamento in P. I. sito in via Scalona N. 1810 composto di N. 7 stanze più una camera di seconda luce, altra al pianteruolo della scala, cucina, cantina sotterranea, soffitta, corte promiscua, gaz con lumiere in tutte le stanze e stufe.

Rivolgersi per trattative in Fonderia Campana Colbachini, via Scalona N. 184.

D AFFITTARSI

per 7 ottobre pross. vent. appartamento in 2° piano sito in via dei Servi al N. 1508, composto di 8 locali, cucina e soffitte con acqua dell'acquedott.

Rivolgersi in Mezza LEVI CASES al 1° piano della casa istessa.

D'AFFITTARSI SUBITO

Bottega e vasti locali ad uso magazzini in via due Vecchie.

Rivolgersi al proprietario stessa via, n. 63.

750,000 COPIE DI STAGIONE SASON 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE
GRATIS NUMERI DI SAGGIO
SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16° OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE
15.800 L. 16.000
AL EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE
SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO
AL EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

